



L'elogio del gruppo Una seduta d'allenamento al Sestriere. Per l'Italia oggi trasferimento a Bruxelles dove è in programma l'amichevole con il Messico

→ **Il ct è chiaro** «Il grande talento dimostra quant'è bravo mettendosi al servizio del gruppo»

→ **Il caso-Rossi** «Le esclusioni? Tutte difficili, Giuseppe di più perché era da più tempo con noi»

Il criterio delle scelte di Lippi: si attacca in 9 e si difende in 9

Duttilità e spirito di sacrificio. Sono i principi che hanno determinato la scelta dei 23 uomini per i mondiali. Con la possibilità di aggregarne anche un 24° (Cossu) nel caso Camoranesi non recuperi dall'infortunio.

MARZIO CENCIONI

ROMA
sport@unita.it

Nella prima conferenza stampa dopo le convocazioni di martedì sera Lippi cita più volte una parola. «Duttilità». La ripete continuamente. «La duttilità è stato il criterio fondamentale - ha detto il tec-

nico viareggino -. Le scelte sono state tutte fatte in funzione dell'adattabilità a diverse posizioni in campo». «Oggi la tendenza del calcio nel mondo - ha aggiunto - è di avere un giocatore là davanti e nove che difendono e attaccano e la scelta è stata in funzione di queste caratteristiche». Lippi parla di duttilità e subito pensi all'Inter di Mourinho, alla diga del Camp Nou a Barcellona, ai dieci (uno era stato espulso) giocatori capaci di difendere il fortino con spirito di sacrificio e coraggio da vendere, anche se hai "piedi buoni" e ti chiami Eto'o, Sneijder o Milito. La strategia di Lippi è chiara: uno in porta, uno in

attacco e gli altri a darsi da fare su e giù per il campo. Sudare senza mai lamentarsi. Questo chiede la patria. «Tutti sono sintonizzati su una lunghezza d'onda - continua il

Vita da ct
Capello resta a Londra
Guiderà l'Inghilterra
fino gli Europei 2012

ct - che ritengo sia determinante per costruire un gruppo di lavoro che abbia successo. Ci deve essere la voglia di mettersi a disposizione della squadra perché oggi in tutte

le squadre del mondo il grande talento sa perfettamente che la possibilità di far vedere quant'è bravo ce l'ha solo mettendosi a disposizione del gruppo».

RINUNCE DOLOROSE

Sempre Lippi: «Le esclusioni sono state tutte particolarmente difficili. Per Giuseppe Rossi vale forse un po' di più perché da più a lungo era con noi». Il ct azzurro ha poi parlato del mix di giovani e vecchi «Tutti dicevano, e lo sento ancora oggi, che sono troppo riconoscente con i campioni: invece ho cambiato la squadra al 50%. Non potevo lasciarne a casa 23 solo perché erano